

Dodici nuovi treni per la Sicilia entro il 2025: in servizio anche tra Siracusa e Messina

Il governo regionale ha deliberato l'acquisto di altri 12 treni: otto nuovi Pop e altri 4 elettrici di ultima generazione. L'investimento complessivo è di 134 milioni di euro. Il programma d'acquisto elaborato dall'assessorato ai Trasporti – attingendo a Fsc, Pnrr e Fesr – arricchisce una flotta che può già contare sui 25 "Pop" entrati in servizio nell'ultimo triennio e sui 22 treni bimodali "Blues", la cui maggior parte sarà consegnata già entro fine anno.

In particolare, degli otto treni Pop che rappresentano la punta di diamante del trasporto ferroviario in Sicilia, è previsto che: uno entri in servizio nel 2023, tre nel 2024 e quattro nel 2025. I nuovi convogli verranno utilizzati principalmente sui collegamenti delle dorsali ionica (Messina-Catania-Siracusa) e tirrenica (Palermo-Messina), consentendo così di poter spostare i "Minuetto" (singoli e doppi) sulla tratta Palermo-Agrigento, potenziando le composizioni su una linea caratterizzata da significativi flussi pendolari. I quattro treni a trazione elettrica con cinque casse saranno utilizzati, invece, sulla costruenda tratta ferroviaria Palermo-Catania.

«Manteniamo l'impegno – sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone – a rottamare dopo decenni i vecchi treni ancora in uso in Sicilia, offrendo ai viaggiatori degli standard che per la nostra Isola sembravano impossibili. Al contrario, il governo Musumeci, dall'inizio della legislatura, ha destinato circa 500 milioni di euro (senza precedenti negli ultimi vent'anni) per ammodernare il "parco mezzi" ed elevando la qualità dei servizi. Oltre agli

investimenti per potenziare le principali dorsali di collegamento fra i maggior centri abitati (Palermo, Catania e Messina), abbiamo accelerato sulla sostituzione del materiale rotabile con l'acquisto principalmente di treni non inquinanti, privilegiando scelte dirette verso politiche ambientali sostenibili: in questo modo più della metà dei convogli saranno nuovi di zecca, rendendo così la nostra flotta fra le più giovani d'Italia».